ALLEGATO n. 1

ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE
***"F.MAUROLICO"* - MESSINA**

(*Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 e C.M. n. 8 del 2013 prot. n. 561*)

ANNO SCOLASTICO 2017/2018

FINALITA'

Il Piano intende raccogliere in un quadro organico gli interventi intrapresi per affrontare le problematiche relative all'inclusività degli alunni con diverse abilità, difficoltà di apprendimento, disagio comportamentale, disturbi specifici dell'apprendimento. Tali interventi coinvolgono soggetti diversi, insegnanti, famiglie, équipe medica, esperti esterni e, a livello di Istituzione scolastica, devono essere gestiti integrando al meglio i contributi delle diverse professionalità coinvolte.
Il presente Piano intende offrire uno strumento utile per organizzare e pianificare tutte le azioni necessarie ad una didattica efficace da esplicitare nelle diverse situazioni.

PRINCIPI GENERALI DELLA PEDAGOGIA INCLUSIVA

Sotto l'influsso della letteratura sociale e culturale di origine anglosassone, più recentemente si è venuto affermando il termine "*inclusione*, che comporta un allargamento semantico che comprende almeno due piani. Il primo è interno alla scuola. Questa diventa inclusiva quando sa accogliere tutte le diversità e riformulare al tal fine le proprie scelte organizzative, progettuali, metodologiche didattiche e logistiche.
Il secondo piano riguarda ciò che è esterno alla scuola e richiede collaborazioni e alleanze tra scuola, famiglia, servizi, istituzioni di vario tipo e associazionismo, in una fitta rete di solidarietà garantita da politiche strutturate e da normative coerenti. Così intesa, l'inclusione diventa un paradigma pedagogico, secondo il quale l'accoglienza non è condizionata dalla disponibilità della "*maggioranza*" a integrare una "*minoranza*", ma scaturisce dal riconoscimento del comune diritto alla diversità, una diversità che non si identifica solamente con la disabilità, ma comprende la molteplicità delle situazioni personali, così che è *l'eterogeneità* a divenire *normalità*.
L'inclusività, quindi, si configura non come un aiuto per scalare la normalità, ma una condizione connaturata e intrinseca della normalità. L'inclusione deve intervenire sul contesto non meno che sul soggetto.

I BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

La direttiva del 27/12/2012 e la C.M. 8/2013 hanno introdotto la nozione di "*Bisogno Educativo Speciale"* (B.E.S.) come categoria generale comprensiva di tutte le condizioni richiedenti l'impiego calibrato, in modo permanente o temporaneo, dei cinque pilastri dell'inclusività:
- individualizzazione, percorsi differenziati per obiettivi comuni;
- personalizzazione, percorsi e obiettivi differenziati;
- strumenti compensativi;
- misure dispensative;
- impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie, strumentali e immateriali.

A titolo di esempio si riportano alcune delle tipologie di B.E.S. maggiormente ricorrenti in situazione scolastica. Vi sono comprese tre grandi categorie:
1. Disabilità certificate (*Legge 104/1992*)
   - Minorati vista
   - Minorati udito
   - Psicofisici
2. Disturbi evolutivi specifici (*Legge 170/2010*)
   - DSA
   - NAS
   - ADHD/DOP
   - Borderline cognitivo
3. Svantaggio
   - Socio-economico
   - Linguistico-culturale- inserimento alunni stranieri
   - Disagio comportamentale / relazionale

FORMALIZZAZIONE DEI BES

Nella scuola che lavora per l'inclusività è necessario operare con un quadro chiaro delle esigenze da affrontare, dal punto di vista quantitativo e qualitativo. Il processo d'inclusione nella scuola , inoltre, può avvenire realmente solo quando condiviso da tutto il personale coinvolto.
Il riconoscimento formale, con verbalizzazione motivata, da parte del consiglio di classe è il primo momento della storia inclusiva degli alunni con B.E.S. legati a "*svantaggio*", diversi quindi dalle disabilità certificate o dai disturbi evolutivi specifici, in quanto per questi la formalizzazione consegue a disposizione di legge (L. 104/1992 art. 3, commi 1 e 3 oppure L. 170/2010 come integrata ai punti 1.2 e 1.3 della Direttiva Ministeriale del 27/12/2012).
Le scuole, possono avvalersi anche per questi alunni degli strumenti compensativi e delle misure dispensative previste dalle disposizioni attuative della legge 170/2010 (DM 5669/2011). Strumento privilegiato, anche in questo caso, è il percorso individualizzato e personalizzato redatto in un Piano Didattico Personalizzato (P.D.P.), che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare - secondo un'elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata - le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti.
La Direttiva, a tale proposito, ricorda che "*ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici o sociali*". Si avrà quindi cura di monitorare l'efficacia degli interventi affinché siano messi in atto per il tempo strettamente necessario. Pertanto, a differenza delle situazioni di disturbo documentate da diagnosi, le misure dispensative, nei casi sopra richiamati, avranno carattere puramente transitorio.

SOGGETTI COINVOLTI A LIVELLO D'ISTITUTO (G.L.I.)

I compiti del G.L.H. d'Istituto si estendono alle problematiche relative a tutti i B.E.S. I suoi componenti sono integrati da tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola, come i referenti di plesso o di progetti d'istituto e le funzioni strumentali.
Tale gruppo di lavoro assume la denominazione di *Gruppo di Lavoro per l'Inclusione* (G.L.I.), è coordinato dal Dirigente Scolastico o da un suo Delegato e svolge le seguenti funzioni:

1. all'inizio di ogni anno scolastico rilevazione dei B.E.S. presenti nella scuola;
2. proposta al Collegio dei Docenti degli obiettivi da perseguire e delle attività da porre in essere;
3. rilevazione, monitoraggio del livello di inclusività della scuola;
4. coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH Operativi;
5. elaborazione della proposta del Piano Annuale per l'Inclusività (P.A.I.) riferito a tutti gli alunni con B.E.S., da redigere al termine di ogni anno scolastico, entro il mese di giugno. A tale scopo, il G.L.I. formula un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse per incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell'anno successivo.

PIANO DI INTERVENTO

La nostra scuola, ispirandosi alla normativa vigente, decide di perseguire la "politica dell'inclusione" e di "garantire il successo scolastico" a tutti gli alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione, anche a coloro che, non avendo una certificazione né di disabilità, né di DSA (104/92 e la recente 170/2010) fino ad oggi non potevano avere un piano didattico personalizzato, con obiettivi, strumenti e valutazioni pensati su misura per loro.
Il presente Piano costituisce un concreto impegno programmatico per l'inclusione ed uno strumento di lavoro, pertanto sarà soggetto a modifiche ed integrazioni periodiche.

Questo documento è parte integrante del PTOF e si propone di

- *definire pratiche comuni all'interno dell'Istituto*;
- *facilitare l'accoglienza e realizzare un proficuo percorso formativo degli studenti con BES*;
- *individuare strategie e metodologie di intervento correlate alle esigenze educative speciali, nella prospettiva di una scuola sempre più inclusiva ed accogliente*;

<u>In particolare si perseguiranno le seguenti finalità:</u>

- garantire il diritto all'istruzione attraverso l'elaborazione - a seconda dei casi - **del PDP, del PEI o del PEP**, strumenti di lavoro che hanno lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee ed i criteri di valutazione degli apprendimenti;
- favorire il successo scolastico e monitorare l'efficacia degli interventi;
- ridurre i disagi formativi ed emozionali e prevenire blocchi nell'apprendimento;
- adottare forme di corretta formazione degli insegnanti

In modo commisurato alle necessità individuali ed a livello di complessità verrà garantito l'utilizzo di strumenti compensativi, cioè tutti quegli strumenti che consentiranno di evitare l'insuccesso scolastico a causa delle difficoltà dovute al disturbo e l'applicazione di misure dispensative, ovvero quegli adattamenti delle prestazioni che permetteranno all'alunno una positiva partecipazione alla vita scolastica.
Infine verranno delineate prassi condivise di carattere:
- amministrativo e burocratico: acquisizione della documentazione necessaria e verifica della completezza del fascicolo personale
- comunicativo e relazionale: prima conoscenza dell'alunno e sua accoglienza all'interno della nuova scuola con incontri ed attività programmati (incontri con le famiglie, con l'equipe Neuropsicologica, ecc.…)
- educativo-didattico: predisposizione del PEI, PDP, PEP.

In presenza di studenti con BES, dunque, è necessario, in primo luogo avere conoscenza preventiva delle varie tipologie di BES e delle risorse e delle strategie necessarie per operare. Occorre, poi, formalizzare compiti e procedure, in modo che tutti cooperino al raggiungimento di esito positivo.

Piano Annuale per l'Inclusione

SINTESI PUNTI DI CRITICITA' E PUNTI DI FORZA

Per l'attuazione di una concreta politica di inclusione è necessario riscontrare i punti di criticità e i punti di forza
attuali della scuola.
Ad oggi si ritiene di dover segnalare, per ovviare, laddove sia nella possibilità, i seguenti ***punti di criticità:***
- ridotto numero delle risorse di sostegno a favore degli alunni con disabilità;
- tardiva disponibilità delle risorse finanziarie annuali attraverso le quali attivare opportuni interventi di sostegno/integrativi;
- difficoltà nel desumere, per gli alunni neo-iscritti, dalla documentazione presentata, informazioni sufficienti utili a prevedere eventuali BES per l'anno scolastico successivo

Punti di forza:
- partecipazione alla Rete "*RE.S.A.BES*" che si propone di favorire l'integrazione degli alunni con disabilità, sostenere con interventi didattici e tecnologici adeguati, alunni con DSA, costruire percorsi didattici per alunni in situazione BES, prevenire il disagio e la dispersione scolastica, migliorare le azioni nel campo della prevenzione del disagio e della personalizzazione degli interventi per una didattica più inclusiva per tutti;
- sportello psicologico;
- sportello per il disagio sociale;
- Pet-terapy
- presenza di docenti referenti Dsa/Disabilità.

OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITA' PER L'A.S. 2017/18

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (*chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.*)

- Collegio dei Docenti - Dirigente Scolastico - Collaboratori del dirigente Scolastico.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

- Corsi di aggiornamento su DSA

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

- Utilizzando PEI e PDP la valutazione sarà adeguata al percorso personale degli studenti.

In particolare:

- ***ACCOGLIENZA***
  - l'accoglienza di studenti con bes all'inizio del percorso scolastico
  - l'accoglienza di studenti con bes in corso d'anno
  - il passaggio di informazioni relative a studenti con bes da un ordine di scuola all'altro

- ***OBIETTIVO /COMPETENZA***
  - educativo-relazionale tecnico-didattico relativo al progetto di vita-

- ***ATTIVITÀ***
  - attività adattata rispetto al compito comune (*in classe*);
  - attività differenziata con materiale predisposto (*in classe*);
  - affiancamento / guida nell'attività comune (*in classe*);
  - attività di approfondimento/recupero a gruppi dentro la classe o per classi parallele;
  - attività di approfondimento/recupero individuale;
  - attività di piccolo gruppo fuori dalla classe;
  - affiancamento /guida nell'attività individuale fuori dalla classe e nello studio;
  - attività individuale autonoma;
  - attività alternativa, laboratori specifici
  - Pet-terapy.

- ***CONTENUTI***
  - comuni;
  - alternativi;
  - ridotti;
  - facilitati.

- ***SPAZI***
  - organizzazione dello spazio aula:
  - attività da svolgere in ambienti diversi dall'aula;
  - spazi attrezzati;
  - luoghi extrascuola.

- ***TEMPI***
  - tempi aggiuntivi per l'esecuzione delle attività.

- ***MATERIALI/STRUMENTI***
  - materiale predisposto, concreto, visivo, vocale, sonoro, musicale;

- testi adattati, testi specifici, calcolatrice, formulari, ecc…;
- mappe, video, lavagna interattiva, computer, ausili.

- ***RISULTATI ATTESI***
  - comportamenti osservabili che testimoniano il grado di raggiungimento dell'obiettivo.

La dicitura "***risultati attesi***" è stata scelta per suggerire la rilevazione di comportamenti che rivelano l'acquisizione di conoscenze, abilità, competenze riconoscibili come risultato degli interventi e dei percorsi personalizzati e rispondenti ai bisogni formativi precedentemente rilevati.
I comportamenti osservabili possono riguardare
- performance/prestazioni in ambito disciplinare;
- investimento personale /soddisfazione/benessere;
- lavoro in autonomia;
- compiti e studio a casa;
- partecipazione/relazioni a scuola;
- relazioni nella famiglia e/o altri contesti educativi coinvolti.

- ***VERIFICHE***
  - comuni;
  - comuni graduate;
  - adattate;
  - differenziate sulla base del PEI e PDP proposte in classe per ogni singola disciplina;
  - differenziate sulla base del PEI e PDP concordate e proposte dagli insegnanti.

- ***VALUTAZIONE***
  Docente/i responsabili, altri educatori coinvolti nell'attività proposta dello studente relativamente ai risultati attesi:
  - adeguata
  - efficace
  - da estendere
  - da prorogare
  - da sospendere
  - insufficiente

Nella voce "*VALUTAZIONE*" appare anche l'indicazione a valutare la proposta / azione della scuola in termini di adeguatezza ed efficacia allo scopo di rilevare percorsi e prassi efficaci che possono diventare patrimonio dell'istituto e parte integrante dell'offerta formativa.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

- *Corsi di recupero e rinforzo*.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

- *Presenza della psicologa*.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

- *Valorizzare il ruolo delle famiglie nella progettazione*.

La corretta e completa compilazione dei PDP e la loro condivisione con le famiglie sono passaggi indispensabili alla gestione dei percorsi personalizzati e al rapporto con le famiglie stesse. Queste devono essere coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei figli anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa, in particolare nella gestione dei comportamenti e nella responsabilizzazione degli alunni rispetto agli impegni assunti.

Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

- *Attività laboratoriale grafica-pittorica*.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

- *Operatori per l'assistenza specialistica.*

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

- *Progetti per l'orientamento in entrata e in uscita*

I documenti relativi ai BES (PEI, PDP) sono accolti e condivisi dalle scuole di provenienza (*scuola secondaria di I grado*), in modo da assicurare continuità e coerenza nell'azione educativa anche nel passaggio tra scuole diverse ed in modo da costituire una sinergia e coordinamento tra i vari livelli di scuola.